

CAMMINIAMO INSIEME

Inaugurazione Anno della “Famiglia Amoris Laetitia”
Festività di San Giuseppe

PREGHIERA DOMESTICA



Cari amici,

su invito di Papa Francesco il 19 marzo, solennità di S. Giuseppe, si apre un anno dedicato alla “Famiglia Amoris Laetitia”, anno che culminerà con la celebrazione del prossimo X Incontro Mondiale delle Famiglie che si terrà a Roma nel giugno 2022. Si tratta di un tempo dedicato ad approfondire gli aspetti della vita familiare per ritrovare in essa che l’annuncio cristiano che riguarda la famiglia è davvero una buona notizia (AL 1).

Obiettivi di questo anno sono: riscoprire la gioia del dell’amore che si vive nelle famiglie alla luce dell’esortazione apostolica *Amoris Laetitia*, e annunciare di nuovo la bellezza del sacramento del matrimonio; rendere le famiglie più protagoniste della pastorale familiare; aiutare i giovani a comprendere l’importanza di una formazione adatta al matrimonio; rendere la pastorale familiare trasversale e inclusiva di più dimensioni della vita della Chiesa.

Nel tempo della pandemia la Chiesa ha riscoperto il valore della famiglia come piccola Chiesa domestica. Non per nulla si sono moltiplicati, anche in questo tempo di Quaresima, i sussidi dedicati alla famiglia per rendere sempre più la casa il luogo ove condividere il cammino di fede.

Auguro a tutti voi, amici dell’Azione Cattolica e non, che le pagine seguenti possano essere utili a valorizzare il nostro vivere in ambienti familiari e a trovare in essi la perla più preziosa possibile, quella di cui parla il Vangelo, la perla dell’Amore di Dio nella quotidiana vita familiare.

In un incontro di preghiera vissuto in famiglia, una bambina ha risposto alla domanda «Come immagini Dio?», dicendo che lo vedeva come Colui che passeggia nel giardino! Una descrizione semplice e bellissima di come la vita della famiglia per noi credenti sia accompagnata dalla presenza feriale e fedele di Dio che passeggia nel nostro giardino.

Camminiamo dunque insieme a Lui in questo anno e, per citare le parole di Papa Francesco, «*Continuiamo a camminare, famiglie, continuiamo a camminare!*». Quello che ci viene promesso è sempre di più! (AL 325). Buon cammino.

+ Dario Gervasi

Qualora non sia possibile celebrare la liturgia comunitaria, lo schema di quella celebrazione si può usare anche per la preghiera in casa, magari con la famiglia allargata ai nonni e/o ad altri parenti, ove possibile.

Tuttavia, per una particolare attenzione alle famiglie con bambini e ragazzi, si propongono anche due schede per la preghiera domestica: la prima per le famiglie costituite da giovani coppie con bambini, la seconda per famiglie con figli adolescenti e giovanissimi.

Vanno curati i seguenti aspetti:

- *ci si procuri un'immagine della S. Famiglia,*

da porre al centro del tavolo, e una candela;

- *si preparino i materiali occorrenti per il segno suggerito;*

- *si abbia cura di far seguire alla preghiera l'attività, ove suggerita, e il momento della comunione familiare del pasto condiviso.*

La preghiera vissuta nella casa, con la famiglia riunita – e allargata ove possibile anche ai nonni e/o ad altri parenti – potrà così fondersi con la vita domestica della famiglia e inaugurare nella casa, piccola chiesa domestica, l'anno della “Famiglia Amoris Laetitia” per vivere più intensamente la bellezza e la gioia dell'essere famiglia.

PREGHIERA DOMESTICA CON I PICCOLI

Ci troviamo davanti all'immagine della Sacra Famiglia. Accendiamo la candela. Si può iniziare con il ritornello di un canto di lode conosciuto anche dai piccoli.

Insieme si recita la preghiera Per la mia famiglia/2 (n. 19, pag. 17 del sussidio “Pregare in casa” dell'Azione Cattolica Italiana – Diocesi di Roma).

Preghiera

Signore, benedici la nostra casa
perché sia luogo di amore e di accoglienza.
Guarda alla nostra famiglia perché in essa regni la pace.
Veglia su ognuno di noi
perché camminiamo sempre nella verità e nella carità.
Accogli il nostro lavoro
perché ci procuri il pane quotidiano e sia un servizio ai fratelli.
Benedici tutti noi perché costruiamo il tuo Regno. **Amen.**

Dal Vangelo secondo Matteo (1,18-25).

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele*, che significa *Dio con noi*. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Il papà e la mamma insieme spiegano ai figli cos'è la tenerezza alla luce dei brani seguenti.

Dalla *Patris Corde*, n. 2

LA TENEREZZA DI DIO IN GIUSEPPE

“Giuseppe vide crescere Gesù giorno dopo giorno «in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini» (Lc 2,52). (...) Gesù ha visto la tenerezza di Dio in Giuseppe: «Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono» (Sa/103,13)”.

Dalla *Amoris Laetitia*, n. 28

LA TENEREZZA DELL'ABBRACCIO

“Nell'orizzonte dell'amore, essenziale nell'esperienza cristiana del matrimonio e della famiglia, risalta anche un'altra virtù, piuttosto ignorata in questi tempi di relazioni frenetiche e superficiali: la tenerezza”.

Nel Salmo 131, il rapporto tra il fedele e Dio è disegnato con i tratti di tenerezza “dell'amore paterno e materno. Qui appare la delicata e tenera intimità che esiste tra la madre e il suo bambino, un neonato che dorme in braccio a sua madre dopo essere stato allattato” (AL 28).

Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.

Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.
Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.



Il papà e la mamma scrivono su un grande foglio la parola TENEREZZA, e lo pongono accanto all'icona, e poi si scambiano un bacio e baciano ciascuno dei figli.

I figli pensano e attuano un gesto per esprimere la tenerezza nei confronti dei genitori.



Recitiamo insieme la preghiera del Padre nostro, il Padre che ci ama con tenerezza:

Padre nostro...

I figli recitano la Preghiera per i genitori (n. 21, pag. 17 del sussidio "Pre-gare in casa")...

Preghiera

Grazie, Signore, per il papà e la mamma che ci hai dato.
Conservali a lungo alla guida della nostra famiglia.
Dona loro la salute del corpo,
la consolazione dello spirito e la sapienza del cuore.

... e per i nonni (n. 27, pag. 20).

Preghiera

Signore, voglio dirti dei miei nonni.
i miei nonni sono "molto buonissimi":
mi portano volentieri a passeggio,
mi fanno giocare nel giardinetto, e mi comprano anche il gelato.
i miei nonni hanno l'argento in testa, hanno l'oro in bocca,
hanno il piombo nelle gambe, ma tanto amore nel cuore.
ho dei nonni meravigliosi,
anche se qualche volta sono un po' brontoloni
quando non li lascio riposare in pace.
O Signore, concedi loro una placida sera piena di luce e di serenità.

Poi i genitori pregano per i figli e li benedicono (n. 20, pag. 17 e n. 79, pag. 46 di "Pregare in casa").

Benedizione

Padre santo, sorgente inesauribile di vita,
da te proviene tutto ciò che è buono;
noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie,
perché hai voluto allietare con il dono dei figli
la nostra comunione di amore;
fa' che questi nuovi germogli della nostra famiglia
trovino nell'ambito domestico
il clima adatto per aprirsi liberamente
ai progetti che tieni in serbo per loro
e che realizzeranno con il tuo aiuto.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

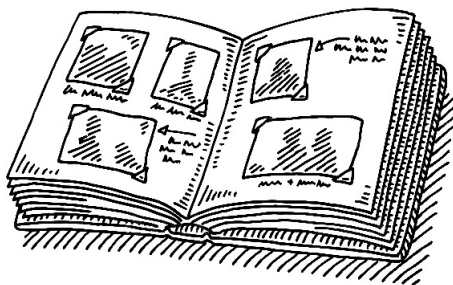
E tracciando un segno di croce sulla loro fronte...

Il Signore ti [vi] custodisca,
ti [vi] faccia crescere nel suo amore
perché tu viva [viviate] in maniera degna
della tua [vostra] vocazione. Amen.

Attività

A termine del momento di preghiera si propone quest'attività da fare insieme.

Attraverso delle fotografie raccontiamo e riviviamo la storia della famiglia: il fidanzamento, il matrimonio, la nascita dei bambini, la vita quotidiana... mettendo in luce come la tenerezza sia presente nella storia di ciascuno e di tutti insieme.



PREGHIERA DOMESTICA CON ADOLESCENTI E GIOVANISSIMI

Ci troviamo davanti all'immagine della Sacra Famiglia. Accendiamo la candela.

Si può iniziare con il ritornello di un canto di lode.

Si recita insieme la preghiera Per la mia famiglia/1 (dal sussidio "Pregare in casa" dell'Azione Cattolica Italiana – Diocesi di Roma, n. 18, pag. 17).

Pregiera

Ti ringrazio, Signore,
per la mia famiglia e per la tua presenza nella mia casa.
Ti ringrazio per il pane quotidiano
che tu, Signore, non hai mai fatto mancare.
Ti ringrazio per la nostra armonia.
Solo di te, Signore, ci possiamo fidare.
Ti ringrazio per le tue meraviglie e per i miracoli che ancora oggi farai.
La mia famiglia è una benedizione del Signore.
Insegnaci a vivere nell'amore.
Edifica la mia casa per la tua adorazione.
La mia famiglia è un tuo dono, Signore.

Vangelo

Ascoltiamo ora il Vangelo di Gesù (Lc 2,41-50).

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro.

Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

**Dalla *Patris
Corde*, n. 7**

Il papà legge questo brano:

Padri non si nasce, lo si diventa. E non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui. ... Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze.... La logica dell'amore è sempre una logica di libertà, e Giuseppe ha saputo amare in maniera straordinariamente libera. Non ha mai messo sé stesso al centro. Ha saputo decentrarsi, mettere al centro della sua vita Maria e Gesù...

**Dalla *Amoris
Laetitia*, n. 17**

La mamma legge questo brano:

I genitori hanno il dovere di compiere con serietà la loro missione educativa, come insegnano spesso i sapienti della Bibbia (cfr *Pr* 3,11-12; 6,20-22; 13,1; 29,17). I figli sono chiamati ad accogliere e praticare il comandamento: «Onora tuo padre e tua madre» (*Es* 20,12), dove il verbo «onorare» indica l'adempimento degli impegni familiari e sociali nella loro pienezza...

Riflettiamo insieme e condividiamo:

Per tutti:

Metto sempre me stesso al centro? O in quali occasioni mi capita?

Per i figli:

In che modo partecipo alla vita familiare e mi adopero per aiutare i miei genitori, i fratelli, i miei parenti?

Per i genitori:

Con il pretesto del ruolo educativo, tendiamo forse a imporre il nostro modo di vedere ai nostri figli? Sappiamo rispettare il loro cammino, senza pensare che i loro passi debbano necessariamente essere come li pensiamo noi?

Salmo 128

Recitiamo insieme il Salmo:

Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.
La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.
Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion!
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita.

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!
Pace su Israele!

Recitiamo insieme la preghiera del Padre nostro, il Padre che ci ama con tenerezza:

Padre nostro...

Poi i genitori pregano per i figli e li benedicono (n. 20, pag. 17 e n. 79, pag. 46 di "Pregare in casa").

Benedizione

Padre santo, sorgente inesauribile di vita,
da te proviene tutto ciò che è buono;
noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie,
perché hai voluto allietare con il dono dei figli
la nostra comunione di amore;
fa' che questi nuovi germogli della nostra famiglia
trovino nell'ambito domestico
il clima adatto per aprirsi liberamente
ai progetti che tieni in serbo per loro
e che realizzeranno con il tuo aiuto.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

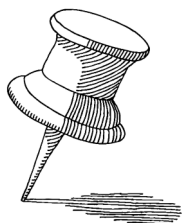
E tracciando un segno di croce sulla loro fronte...

Il Signore ti [vi] custodisca,
ti [vi] faccia crescere nel suo amore
perché tu viva [viviate] in maniera degna
della tua [vostra] vocazione. Amen.

Tutti si segnano col segno della croce.

Al termine del momento di preghiera si propone quest'attività da fare insieme.

Attività



Costruiamo un video (filmati/stories o foto), che rappresenti i momenti della nostra vita familiare a ruoli invertiti, cioè dove i figli si comportano da genitori e viceversa.

Costruiamo una "bacheca della settimana" (può andar bene anche un cartoncino diviso in sette parti, una per ogni giorno della settimana), nella quale per ogni giorno ciascuno dovrà scrivere su un post-it un impegno che assume per venire incontro alla famiglia tutta o a un suo componente (es. porto io fuori il cane, ti aiuto a fare la spesa ecc...).